

CENTO ANNI DALLA NASCITA DI GIOVANNI PAOLO II

A Piazza San Pietro un'ovazione
accoglie le parole del pontefice

"Parità economica e giuridica per la scuola cattolica"

Sul palco il ministro Berlinguer e i leader di maggioranza e opposizione

Repubblica 30 ottobre 1999

"Pieno riconoscimento della parità giuridica ed economica tra scuole statali e non statali". Un'ovazione accoglie le parole di Giovanni Paolo II che alle 11 fa il suo ingresso in Piazza San Pietro. Viene circondato dalla folla, circa 200 mila persone secondo gli organizzatori, studenti, docenti e genitori arrivati a Roma per chiedere il pieno riconoscimento dei loro istituti scolastici.



E' la giornata conclusiva dell'Assemblea Nazionale sulla Scuola Cattolica promossa dalla Cei. A San Pietro sono arrivati da tutta Italia, hanno invaso via della Conciliazione, alunni con lo zaino in spalla e vestiti con la divisa della propria scuola, insegnanti e

"Il principale nodo da sciogliere, per uscire da una situazione che si sta facendo sempre meno sostenibile, è indubbiamente quello del pieno riconoscimento della parità giuridica ed economica tra scuole statali e non statali, superando antiche resistenze estranee ai valori di fondo della tradizione culturale europea"
(S. Giovanni Paolo II)

genitori. Sul palco d'onore, in prima fila, c'era una folta rappresentanza di politici, della maggioranza come dell'opposizione. C'è il ministro della Pubblica Istruzione, **Luigi Berlinguer**, il vice presidente del Consiglio dei ministri, **Sergio Mattarella**, il leader di Forza Italia **Silvio Berlusconi** e quello di An, Gianfranco Fini. E anche Berlinguer si alza in piedi e batte le mani insieme a Pierferdinando Casini e Pierluigi Castagnetti. E' a loro che si rivolge il Papa. **"I passi recentemente compiuti in questa direzione - dice riferendosi alla legge approvata dal Senato - pur apprezzabili per alcuni aspetti, restano purtroppo insufficienti"**. "Mentre chiediamo con forza ai responsabili politici ed istituzionali - afferma il Papa - che **sia rispettato concretamente il diritto delle famiglie e dei giovani a una piena libertà educativa** dobbiamo rivolgere con non minore sincerità e coraggio lo sguardo al nostro interno, per individuare e mettere in atto ogni opportuno sforzo e collaborazione, che possano migliorare la qualità della scuola cattolica ed evitare di restringere ulteriormente i suoi spazi di presenza nel Paese". Ma il Papa chiede il riconoscimento della parità anche in nome dell'Europa, di quell'Europa "unita che si va costruendo". "Sarebbe ben strano - dice il pontefice riferendosi alla scuola cattolica - che la sua voce divenisse troppo flebile proprio in quella nazione che, per la sua tradizione religiosa, la sua cultura e la sua storia, ha un compito speciale da assolvere per la presenza cristiana nel continente europeo".

(Orazio La Rocca)

Ma il tempo si è fermato....la scuola paritaria a rischio!

AGIDAE

Associazione
Gestori
Istituti
Dipendenti
Autorità
Ecclesiastica



Dopo oltre 20 anni dalla legge istitutiva delle scuole paritarie, L. 10 marzo 2000 n. 62, all'interno **dell'unico sistema nazionale** dell'istruzione, comprendente scuole statali e scuole non statali paritarie, l'attuale Governo sembra aver deciso di interrompere un percorso di integrazione, creando condizioni tali da favorirne il soffocamento. Il mondo delle scuole paritarie aggrega oltre 13 mila istituti scolastici, circa 200 mila lavoratori, docenti e non docenti, oltre 800 mila alunni, di cui circa 14 mila con disabilità di varia natura. L'esperienza del *lockdown* ha creato situazioni di grande difficoltà: per le famiglie, molte delle quali non più in grado di pagare le rette scolastiche, per i datori di lavoro ai quali è stato ridotto di quattro mesi il periodo di tutela degli ammortizzatori sociali; per i lavoratori che a causa dei disguidi burocratici non riescono a percepire l'integrazione salariale dal Fondo INPS o dalla Cassa Integrazione in deroga.. Se a tutto questo si aggiungono i tradizionali ritardi nella erogazione dei contributi ministeriali spettanti alle scuole paritarie, il quadro si fa drammatico. Il cd DL **"Rilancio"** non ha previsto alcun tipo di sostegno a questo "mondo": nessuna forma di detraibilità/deducibilità fiscale delle rette pagate dalle famiglie, nessun intervento economico per la disabilità degli alunni, nessuna risorsa per la didattica on line, ecc. Questo tipo di "Rilancio" ha tutto il sapore di una inaccettabile ipocrisia.

P. Francesco Ciccimarra, Presidente Nazionale AGIDAE